
ISTITUTO D'ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE "M. PAGANO"

REGOLAMENTO INTERNO DELL'ISTITUTO

ART. 1 - PRINCIPI GENERALI

- a) La scuola è luogo di formazione mediante lo studio finalizzato alla crescita della persona, allo sviluppo dell'autonomia individuale e al raggiungimento di obiettivi culturali. La scuola è, inoltre, una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, la valorizzazione delle eccellenze, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione. La comunità scolastica impegna docenti, famiglie e studenti a partecipare alla funzione educativa nel rispetto dei ruoli.
- b) La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale. Gli alunni sono tenuti ad avere nei confronti dei loro compagni, del Dirigente, dei docenti e di tutto il personale scolastico il medesimo rispetto, anche formale, a cui essi stessi hanno diritto.
- c) La scuola fornisce agli studenti gli strumenti conoscitivi e critici per vivere consapevolmente il proprio tempo e per comprendere la dimensione globale dei problemi, in uno spirito che tenga conto dell'evoluzione in senso europeo della cittadinanza. Essa inoltre li aiuta ad orientarsi nel mondo del lavoro, delle professioni e della formazione superiore.
- d) Verso l'alunno non devono essere usati atteggiamenti che lo possano offendere o intimorire.
- e) Gli studenti hanno l'obbligo di utilizzare correttamente le strutture e i sussidi didattici e di comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola, condividendo la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola stessa.
- f) Le famiglie, come responsabili dell'educazione, collaborano all'opera educativa partecipando agli organi collegiali, agli incontri con i docenti, suggerendo soluzioni e impegnandosi a rimuovere gli ostacoli che possano frenare la crescita armonica degli alunni.
- g) Gli studenti hanno facoltà di manifestare il proprio pensiero con la parola e con lo scritto. Possono, nell'ambito dell'istituto, redigere e diffondere - previa autorizzazione del dirigente scolastico - fogli e periodici, quali espressione della loro autonoma partecipazione alla vita della scuola e della società civile.
- h) Alle riunioni degli organi collegiali possono essere invitati a partecipare, con parere consultivo e a titolo gratuito, esperti la cui esperienza possa giovare a chiarire le tematiche trattate.
- i) Si possono organizzare visite guidate, viaggi d'istruzione, di uno o più giorni, nel rispetto della normativa vigente.
- j) La puntualità, la serietà e il rispetto delle regole da parte di tutti coloro che vivono nella scuola è condizione imprescindibile affinché la vita scolastica possa svolgersi in modo regolare e proficuo.

Regolamento d'Istituto

ART. 2 – CONSIGLIO DI ISTITUTO

- a) Il Consiglio d'istituto, in relazione all'attuale numero complessivo degli alunni, è costituito da 19 componenti, di cui 8 rappresentanti del personale docente, 2 del personale ATA, 4 rappresentanti dei genitori, 4 rappresentanti degli allievi ed il Dirigente scolastico.
- b) Esso si riunisce tutte le volte che se ne ravvisi la necessità.
- c) Nella prima adunanza, a seguito del rinnovo dell'organo, il Consiglio elegge il proprio Presidente, scegliendo tra uno dei genitori che ne facciano parte. Per l'elezione del Presidente è richiesta la maggioranza assoluta dei componenti. Qualora non si raggiunga detta maggioranza nella prima votazione, il Presidente è eletto a maggioranza relativa dei presenti.
- d) Il Consiglio d'istituto può eleggere anche un Vicepresidente, scelto sempre tra i genitori, con le stesse modalità per l'elezione del Presidente.
- e) Il Presidente designa, tra i membri del Consiglio, un Segretario per la verbalizzazione delle sedute. La funzione di Segretario può essere svolta sempre dalla stessa persona o affidata seguendo il criterio della turnazione.
- f) Il Vicepresidente sostituisce il Presidente assente in tutte le sue funzioni; qualora non siano presenti né il Presidente né il Vicepresidente, le funzioni di Presidente sono assunte dal genitore presente più anziano. Se è assente la rappresentanza dei genitori, il Consiglio è presieduto dal consigliere più anziano di età.
- g) Il Consiglio d'istituto elegge nel suo seno la Giunta esecutiva composta di un docente, di un componente del personale ATA, di un genitore e di un rappresentante degli allievi. Della Giunta fanno parte di diritto il Dirigente scolastico, che la presiede ed ha la rappresentanza dell'istituto, ed il DSGA che svolge anche funzioni di segretario della Giunta stessa. Le sedute della Giunta è valida se è presente almeno la metà più uno dei componenti in carica.
- h) Le sedute del Consiglio d'istituto sono fissate, di norma, in orario non coincidente con l'orario di lezioni; vi possono assistere tutti gli elettori attivi: genitori, alunni, docenti e personale ATA. La seduta è a porte chiuse quando vengano trattati argomenti di particolare delicatezza o che riguardino le persone. Le sedute sono valide se è presente almeno la metà più uno dei componenti in carica.
- i) La convocazione del Consiglio d'istituto deve essere disposta con congruo preavviso da parte del Presidente, di massima non inferiore a cinque giorni. In caso di particolare urgenza i tempi possono essere più ristretti. La convocazione ordinaria avviene per lettera, quella straordinaria anche mediante altri mezzi di comunicazione. La convocazione del Consiglio d'istituto viene resa pubblica con apposita circolare affissa all'albo della scuola. La lettera e l'avviso di convocazione devono indicare gli argomenti da trattare nella seduta. Di ogni seduta viene compilato il relativo verbale.
- j) Il verbale delle riunioni, redatto dal Segretario e firmato dal Presidente, deve indicare la data, il luogo della riunione e il nome dei partecipanti: deve riassumere tutte le fasi della riunione e riportare il risultato di eventuali votazioni.
- k) Copia delle deliberazioni del Consiglio deve essere affissa all'albo per almeno otto giorni. Non sono soggetti a pubblicazioni gli atti e le deliberazioni riguardanti singole persone.
- l) Il Consiglio può decidere di costituire nel proprio seno, per le materie di particolare interesse, delle commissioni di lavoro, che non hanno alcun potere decisionale e svolgono la loro attività secondo le direttive e le modalità stabilite del Consiglio.

ART. 3 – COLLEGIO DOCENTI

- a) Il Collegio dei docenti è responsabile dell'impostazione didattica - educativa, in rapporto alle particolari esigenze dell'istituzione scolastica e in armonia con le decisioni del

Regolamento d'Istituto

- Consiglio d'istituto.
- b) Il Collegio dei docenti, formato dagli insegnanti del Liceo Classico di Campobasso, del Liceo Scientifico di Riccia e del Liceo Artistico di Campobasso, si insedia all'inizio dell'anno scolastico e si riunisce ogni qual volta il Dirigente scolastico ne ravvisi la necessità. Si può riunire anche su richiesta di un terzo dei suoi componenti. Il Dirigente scolastico in questo caso deve convocare il Collegio entro cinque giorni dalla domanda.
 - c) La convocazione del Collegio deve indicare gli argomenti da trattare nella seduta. Di ogni seduta viene redatto apposito verbale, firmato dal Dirigente scolastico e dal Segretario del Collegio. La seduta è valida se è presente almeno la metà più uno dei componenti in carica.
 - d) Il Collegio dei docenti è presieduto dal Dirigente scolastico o dal Collaboratore vicario in assenza del Dirigente scolastico. Il segretario del Collegio è incaricato annualmente dal Dirigente scolastico tra gli insegnanti individuati come collaboratori. La votazione del Collegio è segreta quando si faccia questioni di persone. Il Dirigente scolastico disciplina il dibattito e può interrompere un intervento qualora il docente non si attenga all'argomento: dopo due richiami può togliergli la parola.

ART. 4 – CONSIGLIO DI CLASSE

- a) Del Consiglio di classe fanno parte tutti i docenti della classe, due rappresentanti eletti tra genitori degli alunni della classe, due rappresentanti degli studenti eletti dagli studenti della classe ed il Dirigente scolastico.
- b) Il Consiglio di classe è presieduto dal Dirigente scolastico o da un suo delegato, membro del Consiglio stesso. Le funzioni di coordinatore - segretario sono attribuite dal Dirigente scolastico ad uno degli insegnanti con l'incarico di redigere, per ogni riunione, una sintesi degli argomenti trattati ed eventuali proposte da avanzare al Collegio dei docenti.
- c) Il Consiglio di classe realizza il coordinamento didattico e favorisce i rapporti interdisciplinari. Avanza al Collegio dei docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica e di sperimentazione, per quanto attiene alle visite guidate e ai viaggi di istruzione ed in merito alla scelta dei libri di testo.
- d) Esso è convocato dal Dirigente scolastico o di propria iniziativa o su richiesta scritta e motivata della maggioranza dei suoi membri.
- e) Il Consiglio è tenuto, nel primo mese di scuola, a discutere e a deliberare la programmazione didattica per l'intero anno.
- f) In caso di necessità il Consiglio delibera altresì gli interventi integrativi di recupero di approfondimento secondo i criteri stabiliti dal Collegio dei docenti.
- g) Le competenze relative alla valutazione periodica e finale del profitto degli studenti spettano al Consiglio di classe con la sola componente dei docenti.

ART. 5 – ASSEMBLEA DEGLI STUDENTI

- a) Gli studenti della scuola hanno diritto di riunirsi in assemblea di classe o d'istituto.
- b) È consentito agli alunni l'uso dei locali della scuola, anche in orario extrascolastico, su richiesta scritta indirizzata al Dirigente scolastico in cui compaia l'ordine del giorno, previa autorizzazione del Dirigente scolastico stesso.
- c) In relazione al numero degli alunni ed alla disponibilità dei locali l'assemblea d'istituto può articolarsi per classi parallele e/o per corso.
- d) L'assemblea d'istituto va richiesta dalla maggioranza dei rappresentanti di classe o dal 10% degli alunni con domanda scritta e motivata da un ordine del giorno, che non può essere mutato nel corso dell'assemblea, salvo che per problemi di particolare importanza emersi dopo la richiesta di convocazione, da comunicare comunque al Dirigente scolastico.

Regolamento d'Istituto

- e) L'assemblea degli studenti è l'organo attraverso il quale gli studenti approfondiscono i problemi della scuola e della società, in funzione della loro formazione culturale e civile. Essa va debitamente preparata, documentata, preannunziata e gestita dagli alunni in maniera autonoma e responsabile.
- f) La richiesta di assemblea, da presentare al Dirigente scolastico, va fatta con almeno otto giorni di anticipo sulla data di svolgimento della stessa.
- g) L'assemblea adotta il Regolamento dell'assemblea, che deve essere inviato in visione al Consiglio d'istituto.
- h) Gli studenti hanno diritto di convocare, in orario di lezione, un'assemblea d'istituto al mese, nel limite massimo delle ore di lezione di un'intera giornata. Ogni mese possono inoltre convocare una assemblea di classe che copra al massimo due ore di lezione.
- i) Non possono aver luogo assemblee negli ultimi trenta giorni di lezione.
- j) Qualora il termine dei lavori dell'assemblea generale d'istituto non coincida con la fine delle lezioni, gli alunni sono tenuti a tornare in classe per riprendere le normali attività didattiche, se l'assemblea si svolge all'interno dell'Istituto.
- k) La partecipazione all'assemblea è obbligatoria (Delibera consiglio d'istituto n.175 del 01 aprile 1998) per gli alunni presenti a scuola.
- l) All'assemblea d'istituto possono assistere, oltre al Dirigente scolastico o un suo delegato, i docenti che lo desiderino.
- m) Alle assemblee d'istituto svolte durante l'orario delle lezioni, ed in un numero non superiore a quattro, può essere richiesta la partecipazione d'esperti di problemi sociali, culturali, artistici e scientifici, indicati dagli studenti unitamente agli argomenti da inserire all'ordine del giorno. Detta partecipazione deve essere autorizzata dal Consiglio d'istituto che può delegarla al Dirigente scolastico.
- n) Se il Dirigente scolastico o un suo collaboratore dovesse constatare l'impossibilità di proseguire il dibattito per chiasso, litigi o mancata partecipazione alla discussione, dopo gli opportuni tentativi di richiamo alla serietà del dibattito, procederà alla sospensione dell'assemblea.
- o) L'assemblea d'istituto del Liceo Classico si svolge di norma presso il locale "auditorium" della scuola. In caso di temporanea indisponibilità, l'assemblea d'istituto si svolge per corsi o classi parallele nei locali della biblioteca.
- p) Gli alunni non potranno allontanarsi dagli spazi o locali dell'assemblea prima della fine di essa e il Servizio d'ordine sarà tenuto ad esercitare una scrupolosa vigilanza in tale senso.
- q) Coloro che violeranno la suddetta norma subiranno le relative sanzioni disciplinari.
- r) Qualora, dopo lo svolgimento dell'assemblea, venga riscontrato un danno ai locali e alle suppellettili, esso verrà risarcito dal responsabile, se individuato, altrimenti da tutti i partecipanti all'assemblea, fatta salva la possibilità di ricorrere alle sanzioni disciplinari. Della raccolta delle somme per la riparazione del danno sarà responsabile l'Ufficio di Presidenza dell'assemblea.

ART. 6 – ASSEMBLEA DI CLASSE

- a) L'assemblea di classe può avere la durata massima di due ore di lezione.
- b) La richiesta di assemblea, da presentare al Dirigente scolastico, va fatta con almeno tre giorni di anticipo sulla data di svolgimento dell'assemblea.
- c) La richiesta deve contenere l'autorizzazione dei docenti interessati a concedere l'ora di lezione per l'assemblea e l'argomento da trattare.
- d) L'assemblea di classe non può essere tenuta sempre lo stesso giorno della settimana e nelle stesse ore durante l'anno scolastico e non può gravare sempre sulle stesse discipline.
- e) Non può essere effettuata, di norma, più di un'assemblea al mese. Non possono aver luogo assemblee negli ultimi trenta giorni di lezione.

Regolamento d'Istituto

- f) In via del tutto eccezionale, il Dirigente scolastico può permettere l'effettuazione di due assemblee di classe nello stesso mese. In tal caso la seconda assemblea di classe è considerata come anticipo dell'assemblea di classe del mese successivo, per cui nel mese successivo non ci sarà alcuna assemblea di classe.
- g) La partecipazione all'assemblea è obbligatoria.
- h) All'assemblea può assistere il docente che ha concesso l'ora di lezione.
- i) Sono responsabili dell'ordine i rappresentanti di classe, che sono tenuti ad avvisare immediatamente il docente nel caso si dovessero verificare episodi che disturbino il regolare svolgimento dell'assemblea.
- j) Il docente comunque è tenuto a rimanere in un locale della scuola, indicandolo preventivamente agli alunni. Nel caso questo dovesse costatare l'impossibilità di proseguire il dibattito per chiasso, litigi o mancata partecipazione alla discussione, dopo gli opportuni tentativi di richiamo alla serietà del dibattito, provvederà a sospendere l'assemblea e a prendere i provvedimenti adeguati,
- k) Di tale sospensione e della ripresa delle lezioni sarà avvisato il Dirigente scolastico.

ART. 7 – VIGILANZA SUGLI ALUNNI

- a) Gli alunni entrano nella scuola nei cinque minuti che precedono l'inizio delle lezioni. Il personale docente dovrà trovarsi in aula almeno cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni. L'entrata degli alunni avviene sotto la sorveglianza del personale ausiliario e dei docenti della prima ora di lezione.
- b) I docenti, considerando l'assiduità e la puntualità nella frequenza delle lezioni elementi fondanti per la maturazione responsabile degli studenti, s'impegnano a inculcare, con l'esempio e l'attenzione pedagogica, il rispetto dell'orario scolastico.
- c) Il Consiglio di classe, in sede di verifica dell'andamento didattico disciplinare, effettua, per ciascuno studente, un monitoraggio completo delle assenze, dei ritardi e delle uscite anticipate e ne tiene conto, in positivo o in negativo, come elementi significativi per definire il profilo dello studente e per attribuire la valutazione sul comportamento.
- d) Le uscite durante le ore di lezione per andare al bagno devono essere disciplinate dagli insegnanti e non accordate, di norma, a più alunni contemporaneamente. Tali uscite non devono avvenire durante la prima ora di lezione, se non in casi di estrema urgenza.
- e) Anche l'accesso alle macchine che distribuiscono bibite e panini può essere concesso solo dopo la prima ora di lezione.
- f) I docenti che per improvvisi motivi sono costretti ad allontanarsi dall'aula durante le ore di lezione, devono assicurare la vigilanza sugli alunni tramite il personale ausiliario.
- g) Lo spostamento degli alunni nella scuola e negli edifici di pertinenza avviene sotto la sorveglianza diretta del personale preposto allo svolgimento delle lezioni.
- h) Negli ultimi dieci minuti della terza ora di lezione, che avrà la durata di sessanta minuti, è prevista una pausa delle lezioni. Durante tale intervallo, anche per agevolare la socializzazione e permettere il ricambio di aria, gli alunni possono rimanere in classe o uscire, rimanendo sul proprio piano o recandosi negli altri piani o nell'atrio dell'Istituto. Il docente della terza ora di lezione, cui compete l'obbligo della vigilanza, coadiuvato dal personale ATA, controlla che tutto si svolga in maniera ordinata e tranquilla e senza nocimento per gli alunni.
- i) Nel Liceo Artistico è possibile uscire nel cortile antistante all'edificio sempre sotto la sorveglianza dei docenti.
- j) Al termine delle lezioni, l'uscita degli alunni avviene sotto la sorveglianza del personale ATA e del personale docente dell'ultima ora di lezione, i quali assistono all'uscita fino alle porte a vetro del Liceo classico e fino all'uscita del Liceo scientifico e del Liceo artistico.
- k) Gli alunni giustificano le loro assenze, per malattia o per altri motivi validi, servendosi

Regolamento d'Istituto

dell'apposito libretto, nel primo giorno del loro rientro. Qualora fossero sprovvisti della giustificica di cui sopra, saranno riammessi in classe con riserva, da sciogliere quanto prima.

- l) Se l'assenza supera i cinque giorni consecutivi deve essere prodotto il certificato medico.
- m) L'alunno in maggiore età può autogiustificarsi fermo restando che, in caso di assenze ripetute, il Coordinatore di classe informerà tempestivamente le famiglie.
- n) Le giustificazioni sono accertate dal docente della prima ora di lezione. Ogni cinque assenze l'alunno deve essere giustificato personalmente dai genitori e con la firma del Dirigente scolastico o del suo delegato.
- o) In caso di assenza collettiva dalle lezioni (sciopero, etc. ...) i genitori devono comunque firmare la giustificica, servendosi dell'apposito libretto, per presa visione; l'assenza è comunque ritenuta ingiustificata dalla scuola, salvo che l'iniziativa non sia stata programmata dalle associazioni degli studenti regolarmente riconosciute e che esse contemplino inderogabilmente una dichiarazione formale della partecipazione dei singoli studenti.
- p) L'alunno che non ha aderito all'assenza collettiva, ma è stato assente per altri motivi, è tenuto a esibire o il certificato medico o a essere accompagnato a scuola direttamente da un genitore.
- q) Non è ammessa un'unica giustificica che comprenda parecchie assenze non continuative.
- r) In caso di assenza collettiva degli studenti, gli insegnanti sono tenuti a rimanere in istituto a disposizione di coloro che non vi hanno aderito o che potrebbero entrare a scuola.

ART. 8 – NORME COMPORTAMENTALI

- a) Non è consentito lasciare la scuola prima della fine delle lezioni. Le uscite anticipate sono giustificate solo per motivi di salute (improvvisi malori o visite mediche certificate) e in via eccezionale per gravi ed improvvisi motivi di famiglia che, nel rispetto della privacy, dovranno consentire al D.S. o al suo delegato di comprenderne l'eccezionalità. Ogni altro caso, pur nella consapevolezza che non potrà essere impedita la volontà di chi possiede la patria potestà, risulterà irregolare con la conseguenza che l'uscita risulta ingiustificata. Si precisa che l'uscita anticipata può avvenire solo in presenza di un genitore o di un suo delegato con delega già depositata agli atti della scuola.
- b) Si può derogare a quanto stabilito precedentemente nel punto a) per serie motivazioni o per necessità di salute certificate, ma sempre alla presenza di un genitore o di un suo delegato con delega già depositata agli atti della scuola.
- c) L'uscita anticipata dalla scuola è annotata sempre sul giornale di classe, con la presentazione del permesso rilasciato.
- d) Le entrate posticipate e le uscite anticipate, fermo restando quanto esposto ai punti a) e b), sono consentite solo al termine dell'ora di lezione. Comunque non è possibile entrare oltre la fine della seconda ora di lezione e non è possibile uscire prima della fine della seconda ora di lezione.
- e) Gli alunni che entrano in ritardo rispetto all'ora di inizio delle lezioni sono ammessi in classe dal docente della prima ora, che annota il ritardo sul registro di classe, purché il ritardo non superi i dieci minuti. Per i ritardi superiori ai dieci minuti gli alunni sono ammessi in classe dal Dirigente o suo delegato a partire dalla seconda ora di lezione. Nell'attesa di entrare in classe essi restano in un locale della scuola sotto la vigilanza di un responsabile. Se il ritardo si ripete per più di tre volte il Dirigente convoca i genitori o chi ne fa le veci. In ogni caso i ritardi vanno giustificati il giorno successivo, o comunque entro tre giorni, altrimenti sono assimilati alle assenze ingiustificate.
- f) Durante le ore di lezione nessun alunno può andare in altre classi per comunicazioni senza il permesso del Dirigente scolastico o suo delegato.
- g) Nel cambio dell'ora i docenti saranno sollecitati ad entrare nelle rispettive aule di

Regolamento d'Istituto

lezione e gli alunni eviteranno di uscire dalla classe e di intrattenersi nei corridoi e nei bagni.

- h) Nel caso di assembramento nei bagni o nei corridoi o nell'atrio, il personale A.T.A. presente sul piano rimanderà gli alunni nelle proprie aule avvisando tempestivamente il docente in classe.
- i) È severamente vietato fumare nei bagni, nelle aule, in biblioteca, nei laboratori, nei corridoi e negli altri spazi dell'istituzione scolastica, anche quelli prossimi all'entrata, nel rispetto della normativa vigente.
- j) Durante lo svolgimento delle attività didattiche, è vietato agli studenti l'uso dei cellulari e di altri mezzi di comunicazione con l'esterno, salvo che per uso didattico autorizzato e coordinato dal docente. Pertanto i cellulari dovranno restare sempre spenti, anche durante la "ricreazione". La violazione di tale divieto configura un'infrazione disciplinare rispetto alla quale la scuola applica apposite sanzioni.
- k) Prima dei compiti in classe gli studenti consegnano al docente i cellulari e altri mezzi di comunicazione con l'esterno nonché eventuali strumenti atti alla ripresa e alla riproduzione statica e dinamica delle immagini. Chiunque eluda tale norma incorre nelle sanzioni disciplinari previste.
- l) Il divieto di utilizzare il telefono cellulare, durante le attività d'insegnamento e di apprendimento, si applica anche al personale docente.
- m) L'accesso alla sala insegnanti e alla sala attigua alla presidenza è consentito solo al personale docente e non docente dell'istituto. Per eventuale attività didattica possono accedere anche gli alunni, purché accompagnati dall'insegnante.
- n) L'accesso alla biblioteca e ai laboratori è ammesso solo negli orari stabiliti e alla presenza di personale autorizzato.
- o) La responsabilità delle biblioteche (quella generale e quella degli alunni) e dei laboratori sarà affidata a un docente che controllerà anche il rispetto del regolamento in cui saranno fissate, oltre all'orario d'accesso, le particolari modalità di funzionamento del servizio. Chiunque per iscritto potrà richiedere, motivandone l'utilizzo, nuove apparecchiature o sussidi didattici, o suggerire nuovi acquisti di libri.
- p) In ossequio al principio che gli alunni sono tenuti ad avere nei confronti dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi, non saranno tollerati episodi di prevaricazione tendenti deliberatamente a far del male o danneggiare qualcuno, con prepotenze fisiche e/psicologiche.
- q) Chiunque si renderà colpevole di atti di prevaricazione incorrerà nelle sanzioni previste dal regolamento di disciplina.
- r) Gli alunni o i loro genitori saranno chiamati a risarcire i danni provocati alle suppellettili della scuola o a terzi.
- s) L'accesso a scuola è consentito soltanto alle persone con un abbigliamento decoroso e consono all'istituzione scolastica;
- t) Le visite guidate, i viaggi d'istruzione e qualunque altra attività si svolga al di fuori della scuola è assimilata all'attività didattica, per cui valgono le stesse regole comportamentali che devono essere rispettate in aula.
- u) Il parcheggio interno degli edifici scolastici è riservato esclusivamente al personale della scuola, per cui ne è vietato l'accesso agli estranei, agli alunni e ai loro genitori.
- v) Il personale della scuola è tenuto a parcheggiare entro gli appositi spazi per agevolare la circolazione e l'eventuale arrivo dell'ambulanza.

ART. 9 – RAPPORTO CON LE FAMIGLIE

- a) Nel rispetto delle modalità stabilite dal Consiglio d'istituto, i docenti saranno a disposizione per un colloquio individuale con le famiglie secondo tempi definiti dagli stessi all'interno di una programmazione di tali incontri. L'orario sarà

Regolamento d'Istituto

comunicato agli alunni in classe e affisso all'Albo. Inoltre tutti i docenti saranno a disposizione per un colloquio generale di pomeriggio, una volta a quadrimestre, secondo tempi e modi ritenuti più opportuni e comunicati alle famiglie.

ART. 10 – USO DEI LOCALI E DELLE ATTREZZATURE DELLA SCUOLA

- a) Alunni, genitori, insegnanti e personale non insegnante dell'istituto possono usufruire dei locali e delle attrezzature dell'istituzione scolastica in orario diverso da quello dello svolgimento delle lezioni per attività formative e/o culturali che concorrano a realizzare le finalità istituzionali. La richiesta deve essere presentata con cinque giorni di anticipo al Dirigente scolastico, che ne può concedere l'autorizzazione, a condizione, nel caso di genitori e alunni, che sia garantita la sorveglianza con personale incaricato.
- b) I rappresentanti sindacali del personale docente e non docente possono indire delle riunioni nell'istituto a norma di legge.
- c) Gli alunni possono utilizzare, per le loro esercitazioni, le attrezzature tecniche scientifiche e sportive della scuola, anche fuori dal normale orario delle lezioni, se autorizzati e purché ci sia l'assistenza di un docente della materia e la presenza di almeno un collaboratore scolastico o dell'assistente tecnico. In nessun caso è consentito l'uso dei laboratori da parte degli studenti senza la presenza costante di un docente e/o dell'assistente tecnico.
- d) Ogni lezione sarà annotata su apposito registro presente in laboratorio o in palestra.
- e) Dovranno essere segnalati tempestivamente al Docente responsabile e/o al Dirigente scolastico eventuali danni o malfunzionamenti rilevati all'inizio o alla fine dell'ora di lezione, individuandone possibilmente i responsabili.
- f) Le biblioteche funzionano secondo i criteri stabiliti dal Consiglio d'istituto su proposta del Collegio dei docenti. La fruizione della biblioteca è gratuita. Hanno diritto di servirsi delle biblioteche i docenti e gli alunni della scuola e, compatibilmente con la disponibilità del personale addetto, anche gli interessati che avessero necessità, purché si renda garante un docente dell'istituto. Sono esclusi dal prestito i libri con valore storico.
- g) L'orario di funzionamento della biblioteca e del prestito dei libri sarà stabilito dal docente responsabile e comunicato all'inizio dell'a.s.
- h) L'uso delle attrezzature della scuola per attività diverse da quelle scolastiche è regolato dall'art. 96 del D.L. 16/4/ 1994 n. 297.
- i) Per le modalità di utilizzo della palestra si rimanda ad apposito regolamento.
- j) Chiunque arreca danno al patrimonio della scuola è tenuto a un pronto risarcimento, fatta salva la possibilità d'applicazione di sanzioni disciplinari e di azioni penali.
- k) La materia disciplinare riguardante gli alunni è regolata dal Regolamento di disciplina.

ART. 11 – USO DEGLI STRUMENTI DI SCRITTURA E DUPLICAZIONE

- a) Le attrezzature dell'istituto per la stampa e la riproduzione (macchine da scrivere, fax, fotocopiatrice, ciclostile, computer), oltre al primario uso didattico e amministrativo, possono essere utilizzate da tutte le componenti scolastiche per attività di esclusivo interesse della scuola. È escluso l'utilizzo degli strumenti della scuola per scopi personali.
- b) L'uso delle fotocopiatrici, per motivi di sicurezza e per evitare guasti, è riservato al personale incaricato, cui i docenti devono consegnare il materiale da riprodurre.
- c) L'uso della fotocopiatrice è gratuito per il materiale didattico utilizzato dagli alunni e dagli insegnanti, nei limiti degli stanziamenti di bilancio fissati annualmente.
- d) I collaboratori scolastici incaricati terranno appositi registri dove annotare la data, la classe, il richiedente, il numero di fotocopie eseguite. Il materiale cartaceo è sottoposto alla normativa sui diritti d'autore, quindi i richiedenti si assumono ogni responsabilità sulla

- Regolamento d'Istituto
riproduzione e/o duplicazione dello stesso.
- e) Per le modalità di utilizzo delle macchine fotocopiatrici si rimanda al relativo regolamento.

ART. 12 – LA SICUREZZA NELLA SCUOLA

- a) La Scuola garantisce la sicurezza degli ambienti ai sensi del D.lgs. 626/94 e successive integrazioni e modificazioni; a tal fine tutti gli studenti ricevono, allegata al libretto delle assenze, una nota informativa sui rischi e sulla sicurezza, vengono edotti dal personale docente sulle norme di sicurezza riguardanti la scuola e partecipano a tutte le attività previste dal predetto decreto legislativo 626/94 e successive integrazioni e modificazioni.
- b) Qualsiasi infortunio che occorra a insegnanti, studenti e personale ATA deve essere denunciato immediatamente alla segreteria, secondo le modalità previste dalla normativa in materia.
- c) Gli alunni e tutto il personale si atterranno scrupolosamente alle norme di sicurezza vigenti e al Piano di evacuazione affisso anche nei locali della scuola, astenendosi da comportamenti irresponsabili che potrebbero procurare danno a se stessi e a terzi.

ART. 13 – PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

- a) Al momento dell'iscrizione o comunque all'inizio dell'anno scolastico i genitori e/o gli studenti maggiorenni ricevono copia di un Patto educativo di corresponsabilità, allegato al presente Regolamento. Esso esplicita in maniera dettagliata diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie.
- b) Tale Patto educativo, elaborato dal Collegio dei docenti, viene adottato dal Consiglio d'istituto.
- c) La sottoscrizione di tale patto da parte dei genitori implica la condivisione del PTOF, del Regolamento d'istituto, del Regolamento di disciplina, nonché l'impegno di cooperare con la scuola per la preparazione culturale, per l'educazione alla consapevolezza e la formazione integrale della personalità degli studenti, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale.

ART. 14 – LA GIORNATA DELLA SCUOLA

- a) Entro le prime due settimane d'inizio delle attività didattiche si celebra la Giornata della scuola.
- b) L'istituto pone in essere le iniziative più idonee per le opportune attività di accoglienza dei nuovi studenti, per la presentazione e la condivisione dello statuto delle studentesse e degli studenti, del piano dell'offerta formativa, dei regolamenti d'istituto e del patto educativo di corresponsabilità.